



MONS. GIANCARLO BREGANTINI VESCOVO DI LOCRI-GERACE

DECRETO PER L'ORDINAMENTO GENERALE DEI SANTUARI DIOCESANI

La chiesa di Locri-Gerace ha sempre rivolto, nella sua storia, molta considerazione a quei luoghi di culto che per tradizione e pietà sono stati mete di pellegrinaggi, di cammini di fede, di conversione e di penitenza. In questi luoghi dello Spirito di santità, tanti fedeli, mossi da devoto animo religioso, si sono recati e ivi hanno pregato e reso culto alla santissima Trinità, a Cristo nostro Signore e hanno venerato Maria, gli Angeli e tanti Santi e Beati.

Questi luoghi «dove i fedeli, per un peculiare motivo di pietà, si recano numerosi in pellegrinaggio»¹ sono stati chiamati Santuari, «icona della dimora di Dio con gli uomini»², «segno della presenza attiva, salvifica del Signore nella storia e luogo di sosta dove il popolo di Dio, pellegrinante per le vie del mondo verso la città futura, riprende vigore per proseguire il cammino»³; per questo le norme della Chiesa prescrivono che in essi «si offrano ai fedeli con maggior abbondanza i mezzi della salvezza, annunziando con diligenza la parola di Dio, incrementando opportunamente la vita liturgica soprattutto con la celebrazione dell'Eucaristia e della penitenza, come pure coltivando le sane forme della pietà popolare»⁴, espressioni che manifestano l'atteggiamento religioso davanti a Dio.

Il Santuario è anche «luogo della memoria dell'azione di Dio nella storia, che è all'origine del popolo dell'alleanza e della fede di ciascuno dei credenti»⁵.

Come tale, il Santuario ricorda ai cristiani che essi sono originati dal progetto di vita di Dio e il popolo, riconoscendo questo disegno della grazia di Dio, ha voluto erigere dei

¹ CIC, 1230.

² Ap. 21,3; Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (CDS), *Santuari e pellegrinaggi*, in *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn.261-287.

³ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°262.

⁴ CIC, 1234, § 1.

⁵ Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti (PCM), *Il Santuario Memoria, presenza e profezia del Dio vivente (8 maggio 1999)*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1999.

luoghi⁶ dove l'evento della grazia di Dio sia reso evento ecclesiale ed «accolto in spirito di azione di grazie»⁷.

Quest'evento salvifico, non è mai stato un fatto chiuso nell'intimo del credente, ma segno di apertura, di condivisione e di impegno nei confronti degli altri, specie dei poveri, degli ultimi. «Il Santuario ricorda il dono di un Dio, che ci ha talmente amati da mettere la sua tenda in mezzo a noi, per portarci la salvezza, per farsi compagno della nostra vita, solideale con il nostro dolore e con la nostra gioia»⁸. Per questo il Santuario è luogo della carità di Cristo, anche perché in esso si celebra la presenza del Signore misericordioso, benevolo ed accogliente, l'intercessione di Maria, dei Santi e Beati⁹.

In questa prospettiva il Santuario come luogo, edificato dalla pietà popolare è segno liturgico dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, annuncio della Parola di Dio, luogo dell'incontro sacramentale e simbolo di quei cieli nuovi e di quella terra nuova, dove ogni persona pellegrina su questa terra troverà pace e amore pieno, insieme a Maria «il Santuario vivente del Verbo di Dio, l'Arca dell'alleanza nuova ed eterna»¹⁰.

Nel Santuario, in modo speciale, è celebrato il mistero di Cristo, eminentemente attraverso la celebrazione liturgica¹¹ e anche in altre forme di preghiera e di devozione¹², che la pietà popolare ha manifestato lungo il corso dei secoli¹³ e che la Chiesa ha riconosciuto come espressione di fede, di preghiere pie e religiose, atte ad alimentare la vita spirituale comunitaria o personale¹⁴, e raccordate in armonia ad un genuino afflato biblico e liturgico, «culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia»¹⁵, ecumenico,¹⁶ antropologico¹⁷ e culturale¹⁸, onde evitare ogni forma di squilibrio che impoverirebbe il senso cristiano del mistero di Cristo¹⁹ celebrato lungo l'anno liturgico²⁰, la venerazione verso la santa Madre del Signore²¹ e verso i Santi e Beati²².

Considerata questa grande grazia, racchiusa nel segno del Santuario, luogo teofanico della misericordia di Dio, con il presente atto, in continuità con i miei predecessori²³, dopo

⁶ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°7.

⁷ PCM, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1999, n°7.

⁸ PCM, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1999, n°275.

⁹ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°263.

¹⁰ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°18.

¹¹ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nn°11, 265-273.

¹² *Via Crucis, Santo Rosario, Angelus Domini, venerazione ai santi Angeli, invocazione ai Santi e Beati, suffragi per i defunti.*

¹³ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nnⁱ 22-46.

¹⁴ Cfr., SC, 12 e 13; Giovanni Paolo II, *Vicesimus quintus annus*, n°18; CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nnⁱ 70-75.

¹⁵ SC, 10.

¹⁶ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°277.

¹⁷ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°12-13.

¹⁸ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, n°276.

¹⁹ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nnⁱ 48-59.

²⁰ SC, 102-111; CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nnⁱ 94-182.

²¹ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nnⁱ 183-207.

²² CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nnⁱ 208-247.

²³ Decreto circa i Santuari della nostra diocesi, in *Bollettino Ecclesiastico della Diocesi di Gerace-Locri*, a. IX, n. 4-5, 1960, pp. 10-12.

aver esaminato la posizione dei Santuari presenti nella diocesi di Locri-Gerace e volendo che in questi luoghi di pietà, la comunità cristiana trovi conforto, sostegno e benedizione nel suo pellegrinaggio terreno²⁴, radicata in quel tempo vivo del Dio vivente, pietra viva, scelta, preziosa²⁵:

DECRETO

il riconoscimento del titolo di Santuario ai luoghi in elenco e, inoltre, che i Santuari non siano più divisi in maggiori e minori²⁶, ma Santuari Mariani e Santuari dedicati a Santi e Beati riconosciuti dalla pietà popolare e confermati dall'autorità ecclesiale²⁷.

I - Per i Santuari mariani, stabilisco e confermo ad erezione i seguenti:

Beata Vergine Maria del Divin Pastore, Polsi di San Luca

dove si venera la Madonna Madre del Divino Pastore (Santuario a statuto diocesano)

Madonna della Grotta, Bombile di Ardore

dove si venera la Vergine sotto il titolo: Madonna della Grotta

Maria SS.ma di Pugliano, Bianco

dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: Madonna SS.ma di Pugliano

Maria SS.ma delle Grazie, San Giovanni di Gerace

dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria delle Grazie

S. Maria delle Grazie, Caraffa del Bianco

dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria delle Grazie

Maria SS.ma di Monte Stella, Pazzano

dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria della Stella (Santuario a statuto diocesano)

S. Maria delle Grazie, Roccella Jonica

dove si venera la Vergine sotto il medesimo titolo: S. Maria delle Grazie

²⁴ CDS, *op. cit.*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2002, nnⁱ 279-287.

²⁵ «Stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa». 1Pt 2,4-6 «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, 20 edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. 21 In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; 22 in lui anche voi insieme con altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito».

²⁶ Cfr, CIC 1231.

²⁷ Cfr, CIC 1205; 1232 § 1.

Nostra Signora di Prestarona, Canolo*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: Nostra Signora di Prestarona***S. Maria delle Grazie, Gioiosa Jonica***dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria***Santuario di Mamma Nostra, Bivongi***dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: Mamma Nostra*

Inoltre i Santuari:

Nome SS.mo di Maria, Crochi di Caulonia*dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria di Crochi***S. Maria della Catena, Bruzzano***dove si venera l'immagine della Vergine sotto il titolo: S. Maria della Catena*

Quelli sopra elencati sono riconosciuti Santuari, perché la pietà popolare ha venerato in questi luoghi, ed ha tuttora una particolare devozione locale, verso la Vergine Maria.

È pure eretta a Santuario la Chiesa sotto il titolo di**Santissimo Crocifisso, in Grotteria, nella Chiesa propria,**

meta di pellegrinaggi, specialmente nei venerdì del mese di marzo, da tutta la vallata del Torbido, dove “*ab immemorabili*” è praticato tale culto, profondamente sentito.

II – Per i Santuari dedicati a Santi:

Santi Medici Cosma e Damiano, Riace*dove si venera l'immagine dei santi medesimi (Santuario a statuto diocesano)***S. Rocco, Gioiosa Jonica***dove si venera l'immagine del medesimo santo: S. Rocco confessore***S. Nicodemo, Mammola***dove si venera le reliquie del medesimo santo: Nicodemo abate***Santuario di S. Leo, Africo Vecchio***dove si venera una statua marmorea (1635) del medesimo santo, eremita basiliano***Santuario S. Giovanni Theristi, Stilo***dove si venera le reliquie del medesimo santo: Giovanni Theristi*

I Santuari della Beata Vergine Maria del Divin Pastore di Polsi di San Luca, di Maria SS.ma di Monte Stella di Pazzano e dei Santi Medici Cosma e Damiano di Riace, godono di personalità giuridica e sono retti da un rettore nominato dall’Ordinario diocesano e da

particolari statuti²⁸, mentre per gli altri Santuari, quando non altrimenti stabilito, è il parrocchio locale a fungere da Rettore.

Locri, 26 settembre 2002, Festa dei Santi Medici Cosma e Damiano.



Carmine Morabito

Carmine Morabito
Cancelliere

+ P. Giancarlo Bregantini

† P. GianCarlo Bregantini
Vescovo

²⁸ «Che ne determinano il fine, l'autorità del rettore, la proprietà e l'amministrazione dei beni»:
CIC. 232, §2.v